



# IL SUONO DEI SOLI

RASSEGNA INTERNAZIONALE  
DI MUSICA CONTEMPORANEA  
PALERMO/ENNA 20 MARZO 21 MAGGIO 2006

8<sup>a</sup> EDIZIONE

NON BASTA APRIRE LA FINESTRA  
PER VEDERE LA CAMPAGNA E IL FIUME.  
NON BASTA NON ESSERE CIECHI  
PER VEDERE GLI ALBERI E I FIORI.  
BISOGNA ANCHE NON AVER NESSUNA FILOSOFIA.  
CON LA FILOSOFIA NON VI SONO ALBERI: VI SONO SOLO IDEE.  
VI È SOLTANTO OGNUNO DI NOI, SIMILE AD UNA SPELONCA.  
C'È SOLO UNA FINESTRA CHIUSA E TUTTO IL MONDO FUORI  
E UN SOGNO DI CIÒ CHE POTREBBE ESSER VISTO  
SE LA FINESTRA SI APRISSE,  
CHE MAI È QUELLO CHE SI VEDE QUANDO LA FINESTRA SI APRE.

FERNANDO PESSOA

**20 MARZO/21 MAGGIO CONCERTI**  
**20 MARZO/10 MAGGIO CONFERENZE LE PAROLE DELLA MUSICA**  
**15 GENNAIO/17 GIUGNO PERCORSI D'ASCOLTO ATTRAVERSO**  
**LA STORIA DELLA MUSICA**  
**15 GENNAIO 17/GIUGNO LEZIONI, CONVERSAZIONI**  
**IL PAESAGGIO SONORO**

MARINO FORMENTI HÉLÈNE BRESCHAND LUCIANO BERIO JOHN CAGE OLGA NEUWIRTH IKUE MORI  
GAETANO COSTA OTOMO YOSHIHIDE PAOLO PELLEGRINO JOHANN SEBASTIAN BACH MORTON FELDMAN  
DANIELE CALÌ SALVATORE FERRARO ANTHONY COLEMAN FEDERICO INCARDONA CHRISTIAN WOLFF  
CAMILLO AMALFI ELLIOTT SHARP FRANK SCHEFFER GIUSEPPE LOMEA ANDREW CULVER GIGI RAZETE  
ANDRÉE JOLIVET FABRIZIO PASSALACQUA STEVE REICH ANTONIO ERRERA FRANCO VITO GAIEZZA  
GIACINTO SCELSI ALESSANDRO LIBRIO HILDEGARD VON BINGEN GIUSEPPE CHIARI LUCA DI MICELI  
MARC RIBOT FABIO CARONNA GINO SGROI SYLVAIN KASSAP GUIDO PERI ALVIN LUCIER  
STEFANO ZORZANELLO NICK DIDKOVSKY BRUNO MADERNA MARCO CAPPELLI GUIDO BARBIERI  
GIOVANNI DAMIANI MARK STEWART EVA GERACI DAVID SHEA PERLA MANFRÉ GIROLAMO FRESCOBALDI  
ERIK FRIEDLANDER ADALGISA BADANO JOHANN JAKOB FROBERGER GABRIELLA REINA ANNIE GOSFIELD  
TARQUINIO MERULA LELIO GIANNETTO



# IL SUONO DEI SOLI

- 20 **MARZO** 21.00 **I CANDELAJ** SOLO MADAMOISELLE! HÉLÈNE **BRESCHAND**
- 21 **MARZO** 20.00 **ENNA CENTRO POLIVALENTE** SOLO MADAMOISELLE! HÉLÈNE **BRESCHAND**
- 3 **APRILE** 21.00 **LA CUBA** QUEL SUONO MI ASCOLTA **GERACI MANFRÈ ZORZANELLO**
- 5 **APRILE** 21.00 **I CANDELAJ** EGP-EXTREME GUITAR PROJECT MARCO **CAPPELLI**
- 10 **MAGGIO** 21.00 **CHIESA DI S.M. DELLA PIETÀ** HARMONIA EXPERITA FRANCO VITO **GAIEZZA**
- 21 **MAGGIO** 19.00 **LA CUBA** CONTEMPORARY MUSIC PARTY MARINO **FORMENTI** & CURVA MINORE ENSEMBLE

## **20 MARZO/10 MAGGIO**

### **CONFERENZE LE PAROLE DELLA MUSICA**

---

<b>lunedì 20 marzo</b>	ore 20 I Candelai <b>Fabio Caronna</b>
<b>martedì 21 marzo</b>	ore 19 Enna/Centro Polivalente <b>Fabio Caronna</b>
<b>lunedì 3 aprile</b>	ore 20,30 La Cuba <b>Guido Peri/ Guido Barbieri</b>
<b>mercoledì 5 aprile</b>	ore 20 I Candelai <b>Gigi Razete/ Fabio Caronna</b>
<b>mercoledì 10 maggio</b>	ore 20 Chiesa S.M. della Pietà <b>Franco Vito Gaiezza</b>

---

**15 GENNAIO/17 GIUGNO**

**PERCORSI D'ASCOLTO ATTRAVERSO LA STORIA DELLA MUSICA**

a cura di Guido Peri

in collaborazione con

Liceo Artistico Almeyda/ Liceo Ginnasio Garibaldi/ Liceo Scientifico Croce

dalle *Variazioni Goldberg* di J.S. Bach

all'Arietta della *Sonata op. 111* di L.V. Beethoven

da *La morte e la fanciulla* di F. Schubert ai *Kindertotenlieder* di G. Mahler

dal *Langsamer Satz* di A. Webern al *Prometeo* di L. Nono,

ai nostri suoni e silenzi

**IL PAESAGGIO SONORO**

A cura di Lelio Giannetto e Stefano Zorzanello

In collaborazione con Istituto Magistrale Statale Regina Margherita

**Lezioni, conversazioni, ascolti e soundwalk**



**L**a Rassegna Internazionale di Musica Contemporanea Il Suono dei Soli rappresenta oggi un indispensabile strumento di informazione e comunicazione culturale di particolare pregio se ne consideriamo sia i contenuti del dato artistico in se, che lodevolmente mirano a rappresentare l'attualità dei procedimenti musicali in corso, sia la metodologia di trasferimento degli stessi, che sono attentamente rivolte soprattutto ai giovani quali futuri testimoni del tempo a venire. Abbiamo visto crescere d'intensità e di spessore questa iniziativa che adesso coinvolge un pubblico sempre più numeroso, attento e motivato alla ricezione di un messaggio nuovo ed innovativo: dobbiamo riconoscere a Lelio Giannetto - direttore ed animatore della Associazione per la Musica Contemporanea Curva Minore - il merito per il grande impegno profuso in questi anni nella divulgazione dei percorsi culturali del pensiero musicale attuale la cui fruizione può risultare sicuramente non facile o immediata per i non iniziati: ampliarne la ricezione necessita quindi di uno straordinario impegno che, da quanto si vede, sta maturando i meritati frutti. Siamo quindi ben lieti di poter supportare questa meritevole iniziativa che coinvolge l'Amministrazione sia intervenendo a tutela e sostegno di un Bene Culturale qual'è la Musica Contemporanea, sia incentivando e promuovendo opportuni strumenti didattico-pedagogici indispensabili per la promozione nei confronti di una attenta Pubblica Istruzione. Ci auguriamo che questa iniziativa possa estendersi su un circuito sempre più vasto.

### **Alessandro Pagano**

ASSESSORE REGIONALE AI BENI CULTURALI  
AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

## DIVERTIAMOCI

L'importanza di dare continuità ad un'operazione culturale, iniziata ormai ben otto anni addietro, ci continua a spingere e sospingere resistendo con ogni mezzo a tutte le forze, dirette o indirette, esplicite o nascoste, prevedibili o no, che restano sempre in agguato e pronte a colpire se ci si distrae anche soltanto per un attimo. Le pressioni cui siamo quotidianamente soggetti, i ritmi sempre più accelerati della vita attuale, la frenetica velocità delle relazioni economiche, politiche, sociali, culturali, ci porta a constatare come ormai sia cambiata - e sia in continua e più veloce trasformazione - il trascorrere della vita esistenziale di ogni singolo individuo. Da un lato percepiamo le difficoltà e le maggiori problematiche di sussistenza generale su scala mondiale, dall'altro

verifichiamo, per nostra fortuna, che continuano a resistere come validi, alcuni principi o idee non ancora - ma fino a quando? - completamente fagocitate dall'industria, anche quella culturale, con le sue regole che si basano esclusivamente sulla questione numerico-quantitativa. Su questo piano stiamo cercando di porgere, a tutti i nostri interlocutori, alcuni principi che riteniamo basilari per ottimizzare un livello di comunicazione trasversale, capace, cioè, di perforare i muri costruiti dal pregiudizio e dall'aprioristica preclusione verso aperture innovative, dove, per innovativo, si indica soprattutto la metodologia di veicolazione dei contenuti del messaggio. Se è vero che la settorializzazione in branche di specializzazione può apportare accrescimento nella ricerca, è anche vero che si rischia di provocare chiusure o disconnessioni con un tessuto socio-culturale che, ovviamente, cambia continuamente (si evolve?), ma non

segue di pari passo le scoperte o gli approfondimenti che attengono ad altre sfere. Cosa fare allora per arginare, almeno in parte, questa disfunzione? È possibile continuare a credere, ostinandosi a non morire a tutti i costi in un isolamento emotivo di introiezione, di poter parlare, dialogare, comunicare con la 'gente'? È possibile assumere la consapevolezza espressa più volte da grandi artisti - come Beckett, Cage, Sartre, Wittgenstein e mille altri - sull'incomunicabilità degli uomini, ma continuare ad agire utopicamente - come Cardew, Illich, Dolci e... mille altri ancora - cercando cioè di agire, fino alla fine dei nostri giorni, tessendo dialoghi o trasferendo informazioni alla 'gente'? Quanto costa, inoltre, in termini di energia vitale, l'impegno volto alla lotta contro il qualunquismo ed il disimpegno dilagante, contro una concezione quantitativa della vita, a fronte di dimensioni qualitative legate a contenuti insieme profondi ed elevati?

**Lelio Giannetto**

IL CENTURIONE ROMANO CHE FRUSTA  
BEN HUR NELLA GALERA ASSERISCE CHE "L'ODIO  
ALIMENTA LA VITA",  
MA A ME PIACE AMARE L'AMORE:  
CHE FACCIO? MI SUICIDO? NO!

IL CONTRABBASSO PARLANTE XVIII PUNTATA

**LUNEDÌ 20 MARZO**

**Palermo/I Candelai**

**MARTEDÌ 21 MARZO**

**Enna/Centro Polivalente**

## **SOLO, MADAMOISELLE!**

**ore 19.30 conferenza** Fabio Caronna

**ore 21 concerto**

Hélène Breschand *arpa, voce,  
elettronica*

Hélène Breschand *Au bout de la langue\**

Hélène Breschand *Salomé\**

Sylvain Kassap *Claire* (2004)

Hélène Breschand *Minotaure\**

Luciano Berio *Sequenza* (1963)

John Cage *In a landscape* (1960)

\*Tratto dal cd in solo *le gout du sel*  
per l'etichetta *d'autres cordes*  
(rif: d'ac 081) di prossima  
pubblicazione

inaugura l'ottava edizione della Rassegna Internazionale di Musica Contemporanea una figura emblematica dell'arpa contemporanea, dotata di una tecnica straordinaria e di una pregnanza sonora dall'irresistibile fascino. L'arpista di Parigi vanta una splendida carriera solistica, o anche nella musica da camera, sia attraverso il repertorio contemporaneo o le composizioni originali appositamente scritte per lei, sia per i momenti creativi come composizioni istantanee o anche il teatro musicale (George Apergis, Jacques Rebotier). Dopo un primo importante avvio discografico per arpa sola realizzato per l'etichetta In Situ, in cui l'arpista interpreta brani del repertorio contemporaneo 'tradizionale', oggi, si presenta sulla scena con un nuovo programma inserendo, oltre ai 'classici' Cage e Berio, alcune composizioni originali scritte da lei stessa che contemplano, inoltre, la pratica dell'improvvisazione... la sua capacità

di utilizzare silenzi e risonanze, entrando in relazione con lo spazio acustico, attraverso una maestria ed una capacità creativa che conferiscono al suo strumento una dimensione magica. Hélène Breschand rientra in quella schiera di musicisti capaci di evolvere le capacità tecniche ed espressive del proprio strumento riuscendo a coniugare interpretazione esecutiva ed estro improvvisativo come due approcci complementari della musica d'oggi.

### **Hélène Breschand**

medaglia d'oro laureata al Paris Conservatoire, studia l'arpa con Pierre Jamet e Brigitte Sylvestre, che l'inizia ad un nuovo approccio musicale. Insegna arpa al Paris Conservatoire, suona con l'Erwartung Ensemble e con Emmanuel Krivine, Jean Claude Malgoire e Jacques Mercier, col suo stesso gruppo, Laborintus, in trio, duo o come solista con Serge Barocchi, Henri Tournier, Cécile Daroux, Sylvain Kassap, Michel Doneda, Thierry Madiot, Sophie Agneln, Didier Petit e Jean-Marc Montera, l'EIE... Ha suonato in molti festival e rassegne in tutto il Mondo

**LUNEDÌ 3 APRILE**

**Palermo/La Cuba**

## **QUEL SUONO MI ASCOLTA**

Con la partecipazione di  
Fondazione Orestiadi di Gibellina  
Università degli Studi di Palermo  
Dipartimento Aglaia-Sezione Musica

### **ore 20.30 presentazione del libro**

**GIOVANNI DAMIANI**  
**AUTOBIOGRAFIA DELLE MUSICHE**  
a cura di Floriana Tessitore,  
L'Epos editore  
Guido Peri (Dipartimento Aglaia)  
Guido Barbieri (RAI Radio3)

### **ore 21.30 concerto**

Eva Geraci *flauto*  
Perla Manfrè *arpa*  
Stefano Zorzanello *flauto*

### **GIOVANNI DAMIANI**

*Buon risveglio, sette note: ... !?* per flauto  
e arpa accordata in ottavi di tono (2001)

### **JOHN CAGE**

*3 pieces for flutes duets*

### **STEFANO ZORZANELLO**

*Continous G* (2006) prima esecuzione  
per due flauti, arpa e ambiente sonoro  
amplificato

### **GIOVANNI DAMIANI**

*Manifesto* su quattro tracce (interludio  
per nastro dall'opera *Salve follie*  
*precise, secondo atto*, 2001-2006)

### **BRUNO MADERNA**

*Dialodia per due flauti* (1974)

### **ANDRÉ JOLIVET**

*Alla Rustica* divertimento per due flauti  
e arpa (1963)

... "Così, del resto, potendo suonare nelle note, nei suoni di Damiani, anche il passato, il saputo musicale, ma sempre autonomo come quelle stelle del cielo senza tempo, come un presente musicale nella cui apertura al possibile c'è l'emancipazione dagli usi [...] postmodernistici, odierni, del passato."

**Luigi Pestalozza**

DA *INFINITE ANAMORFICHE FIGURE*

... "La quintessenza dei materiali scelti e la riduzione a pochi intervalli resi ancor più significanti dal loro isolamento nel contesto trattenuto nello scorrere della partitura, [...] ci danno la presunzione di indicare in questa scrittura il raggiungimento di un altissimo grado di rischio linguistico."

**Federico Incardona**

DA *VIAGGIO ALLA FINE DELLE CERTEZZE  
DEL MILLENNIO*

... "Architetto del futuro il compositore Giovanni Damiani lo è nello spazio sonoro, sul quale tuttavia fonda la sua

visione utopica, o meglio escatologica; "in paradiso voluptatis" della sua musica, sui versi An den Aether di Friedrich Hölderlin, Raum genug ist für alle: "C'è spazio per tutti. Non vi sono sentieri. E liberi per la casa si muovono grandi e piccini". In questa sua composizione del 1994 otto strumenti (flauto, clarinetto basso, fagotto, tromba, trombone, contrabbasso e due gong) e la voce castanodorata di Maria Chiara Pavone, o quella violetta di Marie-Luce Erhard, risuonano assieme da stanze diverse; non vi è direttore: anima e corpo dei beati sono ormai, secondo l'immagine di Rudolph Steiner, suoni luminosi variamente colorati."

**Paolo Emilio Carapezza**

DA *IL PARADISO RITROVATO*

... "Una pietra è un diario metereologico impressionistico, accumulato in milioni di anni di intemperie, che vale non solo per il passato ma anche per il futuro [...] (O.Mandelstam, discorso su Dante) Già qui abbiamo modo di toccare con

mano l'altissima qualità della musica di Damiani, che appunto non esita a degradare quei cristalli nella forma di semplice materiale edile, rendendo tuttavia così raggiungibile un traguardo ancora più alto: "Raums genug ist für alle" ci rassicura Giovanni. E' possibile abitare negli spazi configurati da queste architetture, ed è possibile farlo a misura che si ritrova in esse, per così dire in risposta e a ragione del loro rigore costruttivo, la densità, lo spessore storico del mondo umano. [...] l'emozione e la passione con cui vengono profondamente percepite in questa musica la scaturigine del suono e la sua unicità acquistano il loro senso più autentico in quella passione e in quella emozione con cui Damiani nella storia naturale del suono -indagata con gli strumenti sempre più affilati forniti dalla teoria dei numeri - ritrova la storia latente dell'ascolto, la storia possibile della vita umana."

**Salvatore Tedesco**

DA UNA FORMULA CHIMICA DANZANTE

... "C'è un'unità elementare percettiva minima nella nuova musica, il suo fonema, atomo o particella? Nella mia inesauribile voglia di tuffarmi dentro l'evento musicale, ho composto Manifesto (interludio per nastro dalla mia opera Salve follie precise, secondo atto): composizione su glissati discendenti, composti sui cardini della matrice di Salve follie precise (una tabella di rapporti di numeri interi tradotti in rapporti con un diapason centrale), riempiti appunto da un continuum di altezze che può dispiegare ancora riflessi di se stesso. Ad esempio, prendiamo la prima linea di rapporti 'superparticolari', ossia  $1/2$ ,  $2/3$ ,  $3/4$ , ecc. Enfatizzando il punto medio della corsa (con un accento, o anche incrociando due glissati) otteniamo per bisezione valori simili, e così all'infinito. Questo glissato continuo segue in qualsiasi istante l'armonia fondamentale dell'opera, e contiene anche, e in punti ritmici nodali semplici,

tutti i motivi: a metà dei numeri interi il motivo immediatamente superiore, a un terzo quello successivo, e così via. La sincronia di diversi glissati può essere precisamente programmata in modo da ottenere sempre, anche nei movimenti continui di altezze, una fondamentale armonica. Se ad esempio un aggregato compie in sincronia un glissato con fondamentali uguali, otterremo una fondamentale non solo a ogni intero (dopo il Re unità, l'ottava sotto, la dodicesima, ecc.), ma anche a metà (denominatore 1,5, un'ottava sopra il 3), ai terzi, e teoricamente in ogni istante. La precisione del mezzo digitale ci rivela un suo lato musicale, e quindi espressivo."

**Giovanni Damiani**

DA **AUTOBIOGRAFIA DELLE MUSICHE**

**Manifesto [circuito]**

**Voci clamanti, sinfoniche.**

[L'ordine dei proclami proceda per sovrapposizioni e inserimenti.]

COME SI FA A NON AVERE COLPA  
SE LA COLPA NON È REDENTA?  
PREGO!  
CHI NON RISPETTA LE MIE POCHE REGOLE,  
SA COSA TORNA ALLA NOTTE?  
LA MORTE LENTA. QUALE MADRE È VITTIMA DI  
QUESTO ATTO INCONSULTO?  
CHI FATE NASCERE DA UN CORPO INFETTO?  
PADRE, CHE DORMI MENTRE LA TUA DONNA  
URLA - NON CHIAMATE ASSASSINI AL VOSTRO  
LETTO. PRECAUZIONI SEMPLICI!  
AMANTI, NELLE VOSTRE TANE COVA  
IL MALE CHE DOVETE SGOMINARE.  
ATTI NORMALI!  
SEMI. PIOGGIA. CANTO.  
LE MANI SOLE APRONO LA VIA.

**Un brusco enorme silenzio.**

Da "Salve follie precise", testo di Francesco Carapezza, musica di Giovanni Damiani

**MERCOLEDÌ 5 APRILE**

**Palermo/I Candelai**

## **EGP-EXTREME GUITAR PROJECT**

MUSIC FROM DOWN TOWN NEW YORK

**ore 19.30 conferenza**

Fabio Caronna, Gigi Razete

**ore 21 concerto**

Marco Cappelli *chitarra preparata*

**ANNIE GOSFIELD**

*Marked by a hat*

**ELLIOTT SHARP**

*Amygdala*

**MARC RIBOT**

*And so I went to Pittsburgh*

**IKUE MORI**

*Bird Chant*

**ANTHONY COLEMAN**

*The Buzzing in my Head*

**ERIK FRIEDLANDER**

*Iron Blue*

**MARK STEWART**

*Uboingee Etude #1*

**DAVID SHEA**

*Terra* (da: Metta Meditations for  
Classical Guitar and Electronics)

**OTOMO YOSHIHIDE**

*Pi - Anode*

**NICK DIDKOWSKY**

*A bright moon makes a little daytime*

> VEDI APPENDICE

**T**ra i mesi di Maggio e Giugno 2002 trascorsi un periodo di tempo a New York in occasione di tre concerti solistici (New York University ed Istituti Italiani di Cultura di New York e Washington) nei quali suonavo, tra l'altro, alcuni studi da The Book of Heads di John Zorn. Perseguendo da tempo il progetto di espandere il mio repertorio per chitarra sola nell'ambito della musica contemporanea, fu del tutto naturale l'incontro con la musica di Zorn e, tramite la sua preziosa opera di produttore, con la scena dell'avanguardia newyorkese, internazionalmente nota come Downtown Music. Durante la mia permanenza nella "Grande Mela" fui coinvolto in tale scena musicale (grazie all'amicizia ed alla generosità di Marc Ribot), nella quale convivono compositori / improvvisatori provenienti tanto dalla musica colta che dal jazz d'avanguardia e dalla sperimentazione legata al rock, uniti dalla comune cifra di un linguaggio musicale

assolutamente disinibito da ogni sorta di compartimentazione in categorie. Questa esperienza fu la scintilla che ha generato EGP (Extreme Guitar Project): una "fotografia musicale" della scena di Downtown New York tramite la commissione di pezzi per chitarra. Tale idea fu stimolata sia dalle possibilità inedite offerte dalla mia chitarra classica amplificata (modificata con l'aggiunta di 8 corde di risonanza, ed arricchita dalle possibilità sonore dell'elettronica) che dalla proposta, fatta ai compositori, di sperimentare una scrittura mista - suscettibile di esprimersi sia strutturalmente rigorosamente che liberandosi in modelli aleatori ed informali con ampio uso dell'improvvisazione. Dieci compositori, tra quelli che per primi incontrai durante il mio viaggio a New York, accettarono di scrivere una composizione per il mio progetto: fu per me anche un'occasione preziosa per mantenermi in contatto con un ambiente artistico che mi aveva

estremamente affascinato. Oggi che vivo a New York da oltre 2 anni e suono con molti musicisti in città, so che la scena musicale di Downtown è più complessa ed articolata di quanto mi fosse apparso allora. Ma tuttora ammiro lo spirito di "comunità" che caratterizza le relazioni tra artisti, e lo considero un fenomeno unico al mondo nel suo genere. Ho eseguito EGP in molti concerti, e mi sento davvero onorato per la sua pubblicazione con un'etichetta discografica come Mode Records.

Vorrei dunque ringraziare tutti i compositori coinvolti in EGP, perché questa esperienza ha cambiato profondamente il mio approccio al fare ed ascoltare musica.

**Marco Cappelli**

NYC, DECEMBER 2005

**MERCOLEDÌ 10 MAGGIO**

**Palermo/Chiesa della Pietà**

## **HARMONIA EXPERITA**

Sperimentazioni armoniche  
attraverso la letteratura organistica tra  
'500 e '700

**ore 20.30 conferenza**

Franco Vito Gaiezza

**ore 21.00 concerto**

Franco Vito Gaiezza *organo*

ospiti

Gabriella Reina *soprano*

Fabrizio Passalacqua *symphonia*

Organo del 1756 costruito da Antonino

La Manna con accordatura mesotonica

**HILDEGARD VON BINGEN**

Hodie Aperuit

**ANONIMO INGLESE**

Upon La Mi Re

**CODICE DI FAENZA**

Domine Deus

**GIROLAMO FRESCOBALDI**

Toccata III dal II Libro

Capriccio sopra la girolmeta

**ANONIMO**

Lauda itinerante

**JOHANN JAKOB FROBERGER**

Toccata VI per l'elevazione

**TARQUINIO MERULA**

Capriccio Cromatico

**JOHANN SEBASTIAN BACH**

Piccolo labirinto armonico BWV 591

## A Lelio, dedico queste mie divagazioni

"LA VIA VERSO LE NUVOLE PASSA ATTRAVERSO IL MARE..."

JURIJ RYTCHOU

Esiste un CD di P. Halley e P. Winter (Earth: Voices of a placet), che contiene musiche per organo, sax, con interpolazioni di canti eseguiti dalle balene.

Mi dirai cosa centrano adesso le balene?

Ti ho detto che è una divagazione!

Le balene cantano quando si innamorano.

Anche quando stanno per morire.

Ma torniamo all'organo: questo strumento ha stimolato la fantasia di molti romanzieri.

Verne e l'organo sul Nautilus; l'organista romantico di Strindberg ecc.

Anche il cinema non è da meno: da l'abominevole Dott. Phibes a Solaris di Tarkovskij; innumerevoli film francesi; non ultimo l'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi, con l'indimenticabile

esecuzione di corali bachiani dell'organista Fernando Germani.

Nella vita reale, l'organo di fatto, accompagna la nostra esistenza: c'era durante il battesimo, al matrimonio; è presente al funerale di ognuno di noi (almeno per coloro che frequentano la Chiesa cattolica o protestante).

La musica organistica dal 1300 ad oggi, ha colorato il mondo; getta, per così dire, un arcobaleno tra la terra e il cielo.

Oggi (in Sicilia) gli organi somigliano ai giganti del mare, anch'essi in via di estinzione.

Il suono dell'organo sembra ormai dissolversi, come un canto di balene morenti, arenate sulla riva del mare.

I biologi marini sostengono che a farle impazzire potrebbe essere l'inquinamento acustico (sonar ed esperimenti di vario genere, ad opera dell'uomo).

Come vedi, organi o balene, l'uomo interviene sempre per devastare.

Anche gli organi antichi della Sicilia non cantano e dunque non rinnovano più quel "Mistero Sonoro".

Ad obnubilare il loro canto?

Il mondo della barbaria!

Questo mondo!

Desidero ricordarti una frase che il Dalai Lama proferì, quando la Cina di Mao massacrò e distrusse monaci e templi tibetani: "ci avete tolto tutto, ma più grave ci avete tolto il *Silenzio*".

Il mio messaggio che rivolgo al pubblico di Curva Minore "Il suono dei soli", non è che un invito: come ebbe a dire Schumann (per altro ricorre il suo centenario) - quando entri in Chiesa e senti il suono dell'organo, fai silenzio, siediti e ascolta -

Di fronte al "Mistero" l'uomo non può che fare silenzio.

Né domande, né risposte.

Perché non vi sono domande e non vi sono risposte!

LONTANO, DOVE IL CIELO E LA TERRA SI  
INCONTRANO, SI STENDEVA IL MARE...

JURIJ RYTCHOU

**Vito Gaiezza**

## GAIEZZA MUSICALE

In un contesto dedicato alla Musica Contemporanea, intesa in senso tradizionale come Nuova Musica, quindi come evoluzione della ricerca sperimentale sul suono e sui suoi linguaggi, abbiamo voluto voltare il nostro sguardo indietro per un attimo, aprendo una finestra sulla Storia della Musica che probabilmente proprio tra il '500 ed il '700 ha espresso alcune importanti pratiche sperimentali: queste successivamente avrebbero supportato, come spesso succede con tutti i processi di innovazione, più oggettivate forme del linguaggio musicale affermatosi successivamente in un periodo più classico. In questa direzione, possiamo considerare l'organo come uno strumento attraverso cui il musicista soleva

divertirsi in sperimentazioni sonore sia in senso di ricerca timbrica, sia legate al linguaggio: l'aspetto sonoro veniva sollecitato dalla capacità dello strumento di poter essere regolato 'facilmente' su diversi timbri o registri, mentre il linguaggio veniva sperimentato attraverso l'utilizzo delle improvvisazioni realizzate *hic et nunc* dallo stesso suonatore. In tutto ciò le diverse accordature dello strumento, che mostra nei suoi elementi costruttivi un'estrema complessità, fornivano ulteriori elementi attivi che favorivano la creatività nel compositore: in questo giocare con la musica, la composizione di intervalli mesotonici non passa sicuramente in secondo piano. Ho chiesto a Franco Vito Gaiezza quale grande esperto ed amatore di questo magnifico e meraviglioso strumento che è l'organo, di realizzare un programma che ci riferisse sull'approccio sperimentale in un periodo antecedente a quello attuale, anche per tentare un'ipotesi di percorribilità, tra

immaginazione e *scientia*, legato alla più mastodontica e infernale macchina del suono che, paradossalmente si trova quasi esclusivamente in luoghi atti al culto ecclesiastico: frutto forse di una forma di *imperialismo sonoro ante litteram* questo *stromento* riesce a ricongiungere in unità tutto l'universo musicale dai più profondi abissi alle più alte e celestiali vette dell'animo e del pensiero.

La musica per organo, eseguita a Palermo, non può prescindere dalla presenza interpretativa di chi, come Vito, ha dedicato tutta la propria esistenza non solo per la divulgazione della letteratura organistica, ma promuovendone il recupero degli esemplari caduti in disgrazia per l'incuria o il disinteresse delle istituzioni: più volte infatti il Nostro si è fatto promotore di azioni dal nobile intento. Oltre ad aver censito, per conto del CIMS, tutti gli organi di Palermo, ha realizzato, con l'associazione Albert Schweizer da lui stesso fondata, una

serie di festival ed iniziative: ricorderemo la splendida pubblicazione sull'opera di Hildegard von Bingen realizzata insieme al compositore Federico Incardona, il Festival Organistico dal 1991 al 1996, le 4 giornate su Hildegard von Bingen nel IX centenario della nascita (1098-1998), ed altre. Una menzione a parte merita l'iniziativa volontaristica realizzata con la raccolta di fondi per il restauro ed il mantenimento dell'organo della Gancia costruito nel 1600 circa da Raffaele La Valle e restaurato da Giacomo Andronico nel 1772.

Per la sua forte ed originale personalità Vito ha anche svolto alcuni ruoli in veste di attore cinematografico: ha partecipato infatti, sia in qualità di organista che di attore, al cortometraggio La cena informale del regista Salvo Cuccia, presentato a Locarno Cinema e che ha visto come protagonista l'attore americano Vincent Schiavelli (Ghost, Amadeus, Qualcuno volò sul nido del cuculo) al Film Il

ritorno di Cagliostro dei registi Cipri e Maresco, nella qualità di attore, insieme all'americano Robert Englund (Nightmare).

A Vito un sentito ringraziamento per il suo vero amore per la musica.

**Lelio Giannetto**

**DOMENICA 21 MAGGIO**

**Palermo/La Cuba/ore 19**

THE CONTEMPORARY MUSIC PARTY  
**MARINO FORMENTI**  
**& CURVA MINORE ENSEMBLE**

Marino Formenti *pianoforte solista,*  
*direzione, ideazione*  
Eva Geraci  
Stefano Zorzanello *flauti*  
Salvatore Ferraro *oboe, corno inglese*  
Gino Sgroi *clarinetto cl.basso*  
Gaetano Costa *sax tenore*  
Daniele Cali *sax baritono*  
Sandro Libro *violino*  
Luca Di Miceli *viola*  
Paolo Pellegrino *violoncello*  
Lelio Giannetto *contrabbasso*  
Francesco Prestigiacomo,  
Antonino Errera *strumenti a percussione*  
Camillo Amalfi *lo-fi electronics*  
Adalgisa Badano *pianoforte*

Giovanni Damiani  
*coordinamento musicale*

**Musiche**

**ALVIN LUCIER**

A SILVER STREETCAR FOR THE ORCHESTRA per  
triangolo solo

**MORTON FELDMAN**

FOR FRANK O'HARA per ensemble

**GIACINTO SCELSI**

TRE PEZZI PER SAXOFONO

**LUIGI NONO**

...SOFFERTE ONDE SERENE...

per pianoforte solo

**GERARD GRISEY**

TALEA per ensemble

**HELMUT LACHENMANN**

SERYNADE per pianoforte solo

**GALINA USTWOLSKAYA**

SONATE N. 5 E N. 6 per pianoforte solo

**BERNHARD LANG**

DIFFERENZ/WIEDERHOLUNG 1 per flauto,  
pianoforte e violoncello

**FEDERICO INCARDONA**

SULLA LONTANANZA per flauto, violino e pianoforte

**OLGA NEUWIRTH**

FONDAMENTA per clarinetto basso, sax e violoncello

**SALVATORE SCIARRINO**

PERDUTO IN UNA CITTÀ D'ACQUE per pianoforte solo

MURO D'ORIZZONTE per flauto, corno inglese, clarinetto basso

**GIOVANNI DAMIANI**

QUEL SUONO MI ASCOLTA per Ensemble

**STEVE REICH**

PENDULUM MUSIC per feedback

**ALVIN LUCIER**

NOTHING IS REAL (Strawberry Fields Forever) per pianoforte e teiera

**JOHN CAGE**

WATER MUSIC per pianoforte e apparecchi radio

**Lecture**

**GIUSEPPE CHIARI**

Suonare la città

**JOHN CAGE**

Conferenza sul Niente

Proiezioni

**FRANK SCHEFFER & ANDREW CULVER**

From Zero four films on John Cage

**OLGA NEUWIRTH**

No More Secrets, no More Lies

Improwisazioni con

**MARINO FORMENTI**

**& CURVA MINORE ENSEMBLE**

**U**na grande festa con cibi, bevande e tanta musica del XX e XXI Secolo; un Living Room concepito e realizzato da Marino Formenti, insieme con Lelio Giannetto, Giovanni Damiani e con Curva Minore Ensemble. Per 6, 7 ore consecutive - e piu' - ci si troverà immersi in un *continuum* di inebrianti, vibranti sollecitazioni sonore: si può rischiare di raggiungere altre e più alte sfere percettive spazio-temporali, l'allargamento dello Stato di Coscienza, l'Ebbrezza Sonora. Si potrà bere, mangiare, riflettere, discutere, ridere, pensare, litigare, tacere, sdraiarsi, eccetera... E, soprattutto, si potrà ASCOLTARE. Accanto a composizioni testuali, come la straordinaria *Suonare La Città* di Giuseppe Chiari, a

compositions/performances, come *Pendulum* di S. Reich e i pezzi di Alvin Lucier o di John Cage, e a video-proiezioni, si ascolteranno esecuzioni di musiche di Morton Feldman, Helmut Lachenmann, Giacinto Scelsi, Salvatore Sciarrino, Bernhard Lang, Olga Neuwirth e tanti altri.

Le composizioni istantanee, il gioco dell'improvvisazione collegheranno metaforicamente queste diverse isole, come differenti universi compositivi; e, tra una musica e l'altra... gli altri, il vino, il tradizionale slowfood palermitano, la notte siciliana... Questa è l'idea concepita per Curva Minore dal grande pianista - e direttore - italiano, Marino Formenti, musicista che ha conquistato una posizione di importante rilievo nel panorama della musica internazionale, con pieno merito e seguendo la via più difficile, ossia affrontando le pagine - anche quelle più ardue - della musica contemporanea. Formenti è un musicista intelligente

concentrato sull'esperienza del testo, piuttosto che sul rapporto tra esecuzione e documentazione del testo stesso; è ben cosciente dello statuto allografico della musica e del ruolo quindi dell'esecuzione come fenomeno del pensiero musicale. Il pianista italiano ci dona una sorta di magnificazione delle tecniche eterodosse; ne può, ad esempio, sortire un corpo a corpo con lo strumento dove le mani spesso 'attentano' al corpo-strumento, senza mai ricondurci però all'ordine della mera provocazione concettuale: piuttosto, allo scandaglio di una tradizione musicale ormai lacerata e ciononostante vivissima, anzi di bruciante di attualissima necessità. L'urgenza d'ascolto dell'evento sonoro è il dramma della sua insorgenza. Il rumore viene irreggimentato entro una sintassi figurativa precisissima e i fili sottili di un disegno, come quelli malcerti che si possono leggere sulla superficie incidentata dei sacchi di

Burri, pian piano vengono a galla. Ci troviamo di fronte a una sorta di grado zero della musica, a un primordiale esordio del gioco del suono.

## APPENDICE

### **Anne Goldfield *Marked by a hat***

Scrissi *Marked by a hat* nella primavera del 2003. Nell'intenzione di catalogare le molte tecniche che Marco Cappelli aveva sviluppato per la sua extreme guitar, mi incontrai con lui, discussi le possibilità e lo registrai mentre suonava il suo strumento "unico". Fui intrigata dall'extreme guitar con 10 corde che vibrano per simpatia e creai un'accordatura microtonale per queste che si concentra su Mi, Re e Do, e sui quarti di tono che circondano queste altezze. Dato che Marco aveva commissionato a molti chitarristi brani per il suo progetto, scelsi di scrivere un pezzo che fa uso solo delle corde vuote, eliminando così il potenziale delle agili dita della mano sinistra. *Marked by a hat* è un pezzo per la sola

mano destra, suonato esclusivamente sulle corde vuote simpatetiche, che mostra l'eccezionale tecnica di Marco per la mano destra, il suo tremolo inusuale e la sua tecnica nel pizzicato. Il titolo, *Marked by a hat*, è ispirato dal nome Marco Cappelli (Marco = Marked, Cappelli = Hat) e come un antico cappellaio esso rievoca fantasie da film noir di un uomo segnato, o identificato, dalla sua silhouette con il cappello.

### **Elliot Sharp *Amygdala***

... taglio a mandorla – segni di rabbia, annullamento, difensiva, ansia – piccole masse di materia grigia – segni di congelamento, mani sudate e una smorfia contratta – centro di scosse primordiali che origina i primi pesci – limbico. Come ha sottolineato Walter Benjamin, il lavoro del traduttore è ben più complesso del trovare le parole equivalenti in una seconda lingua, sta infatti nel realizzare l'impulso originale della fonte e trasmetterlo attraverso

nuovi occhi, bocca, mani. Il gesto, la sintassi e il vocabolario di Amygdala sono davvero parte del mio linguaggio quotidiano alla chitarra.

In questa composizione il mio desiderio è quello di impiantare questi elementi di DNA musicale nelle abilissime mani di Marco Cappelli e lasciare che si manifestino nel corpo di questo nuovo eccitante strumento che ha creato.

### **Marc Ribbot** *And so I went to Pittsburg*

La chitarra classica di Cappelli giustappone il tradizionale (le sei corde di nylon) con qualcosa altro (accordature alterate, rumore, corde di metallo, etc.).

Pittsburg accentua tutto ciò nel modo più ovvio e volgare possibile, e aggiunge altre svariate giustapposizioni: soffici ta della chitarra classica / spazi di energia blues, voce / strumenti, Napoli / Pittsburg.

### **Ikue Mori** *Bird Chant*

Bird Chant   progettato per suonare con 6 sound files che si innescano agli aspetti estremi della chitarra. C'  una partitura in pi  sezioni che include dodici scene musicali di cui sei sono prestabilite prima di ogni performance per completare la struttura generale. Infine la composizione cresce nel modo in cui il musicista prende familiarit  con ciascuna delle scene e salta liberamente dall'una all'altra.

### **Anthony Colemam**

#### *The Buzzing in my Head*

The Buzzing in my Head fu scritto nel luglio del 2003 al Civitella Rainieri Center, a Umbertide, in Italia. Alcuni pezzi di musica assurgono alla creazione in modo accurato e laborioso. Questo   semplicemente 'defluito'... perch ? Per quale ragione? Non   che il tema fosse cos  piacevole... dall'aprile del 2003 ho sofferto di un caso abbastanza serio di tinnito

auricolare. A volte le mie orecchie ronzavano, altre volte tintinnavano (altre volte ancora tintinnavano e ronzavano). Ecco tutto... e poi ho adorato da sempre il pezzo teatrale di Samuel Beckett Not I (Non io), con il suo ritornello (citato nel mio brano): What? No! Who? She! (Cosa? No! Chi? Lei!). A un certo punto del testo c'è un verso ...and the buzzing – What? The buzzing? (...e il ronzio – Cosa? Il ronzio?), che mi ha davvero impressionato. Quando lessi Not I per la prima volta pensai molto a cosa sarebbe potuto essere 'il ronzio', e mi ritrovai a pensare all'ambiente, al sottofondo, a un borbottio elettrico e a tutti i detriti acustici del nostro mondo e delle nostre esistenze (per ulteriori approfondimenti su questo argomento si può consultare il volume di R. Murray Schaeffer The tuning of the World...). Nell'agosto del 1987, mi trovai seduto alla stazione di Trieste, in attesa del treno per Ljubljana. Radio 3 trasmetteva Lontano di Ligeti (avevo un

Walkman con la radio, equipaggiamento essenziale alla mia ricerca durante i miei viaggi nell'Europa dell'Est). E la combinazione dello stridere delle corde con il crepitio statico della radio mi indusse a scrivere (nel mio diario): "Ligeti – lui scrisse il ronzio". Ho sempre desiderato di scrivere il ronzio, e adesso – grazie al tinnito auricolare – è molto più semplice...

### **Erik Friedlander Iron Blue**

Sono stato affascinato dalla chitarra e dai chitarristi sin dal momento in cui ho iniziato ad ascoltare musica per mia libera scelta. La chitarra è stato il mio strumento, prima di dedicarmi al violoncello in terza elementare, e mi ritrovo ancora a subirne il fascino. Durante gli anni '70 e '80 ho trascorso molto tempo ad ascoltare Jimi Hendrix, Carlos Santana e Steve Howe (per citarne qualcuno). Iron Blue è uno sguardo al potere e all'espansività che sentii allora e che voglio sentire ogni

qualvolta un chitarrista si siede a suonare. È scritto in un'accordatura aperta, ispirata all'accordatura per violoncello.

### **Mark Stewart Uboingee Etude #1**

Quando incontrai Marco a New York abbiamo trascorso molte ore a improvvisare, circondati da ogni sorta di 'diavoleria'. Ero solito costruire i miei strumenti musicali fatti a mano, nel caotico spazio del mio 'laboratorio' nella Lower East Side, a Manhattan. Il mio progetto originale era di scrivere per lui una raccolta di 11 Studi per la sua originale chitarra classica, ma alla fine, quando per lui venne il momento in cui avrei dovuto dargli la partitura, io ero troppo occupato con le prove della storica riunione di Paul Simon e Art Garfunkel, essendo il chitarrista e il direttore artistico della band. Così venne fuori l'idea di interpretare la mia commissione dandogli la partitura di Etude #1 (che effettivamente era la

sola già pronta...!) e pure il mio Uboingi, o Spring Guitar, fatto a mano: con la raccomandazione di introdurre la partitura scritta con la sua tipica improvvisazione di Uboingi. So che fu un modo alquanto originale di far fede alla sua commissione, ma... non mi aveva forse chiesto un capolavoro creato dal mio personale genio? Ecco: tocca a lui!

### **David Shea Terra**

**(da: Metta Meditation for Classical Guitar and Electronics)**

Metta Meditation è una raccolta di sei movimenti scritti come una sorta di duo rituale per un chitarrista che si confronta interiormente con il proprio strumento ed esteriormente con l'elettronica in una forma di meditazione sonora. La parte della fonte elettronica è derivata dallo stesso strumento e dallo stesso musicista. La chitarra stratifica la tecnica tradizionale con le trasformazioni fisiche dello strumento e la sua densità, così

l'elettronica trasforma la fonte acustica e suona in contrappunto con il chitarrista dal vivo.

### **Otmo Yoshihide Pi – Anode**

Pi – Anode è l'opera scritta dietro richiesta di Marco Cappelli, basata su Anode, un lavoro per grande ensemble del 2000, che mette a fuoco vari fenomeni sonori che iniziano a caso dando ai musicisti alcune restrizioni dei loro metodi esecutivi. Il lavoro è costruito in modo che le orecchie possono venire colte di sorpresa da fenomeni accidentali. Spero che il pubblico possa percepire questi fenomeni non in termini di un linguaggio musicale ma come un possibile avvenimento sentito attraverso un ascolto profondo. Il musicista non deve svelare da sé la musica ma in un processo insieme al pubblico. Qui è l'essenza della musica: nonostante si tratti di un'opera per solista, questa musica può essere chiamata 'duo' per solista e ascoltatore.

### **Nick Didkowsky A bright moon makes a little daytime. Hammertoes – Poker Face Alters Conversation – The Ass's Demise**

Durante il suo viaggio a NYC, Marco Cappelli mi ha mostrato la sua chitarra preparata. È una chitarra acustica a 6 corde con 8 corde trasversali che suonano per simpatia. Dopo aver improvvisato per un po' con questa chitarra è venuta fuori un'accordatura per le corde simpatetiche che è stata fonte d'ispirazione. Questa si presta come una sorta di canovaccio per i tre movimenti contenuti in questo lavoro. Hammertoes sfida Marco a eseguire e improvvisare un intricato e crescente contrappunto con se stesso usando il live electronics. Poker Face Alters Conversation è un movimento meditativo che inizia presentando le 8 note dell'accordatura che sono il cuore di quest'opera. La composizione è trattata con un senso elastico del tempo, che decelera gradualmente lungo il corso di ciascuna frase di 3

battute. The Ass's Demise esplode dall'ingresso con un discendente passo veloce e un motivo ripetuto. Il materiale è improvvisamente e immediatamente destrutturato e ricostruito così le forze dell'improvvisazione si rimescolano nel materiale composito. Il titolo A bright moon makes a little daytime è preso in prestito dal figlio del compositore Leo, che aveva cinque anni al tempo in cui osservò questo della notte. Con il suo permesso.

Col patrocinio di

**Regione Siciliana**

Presidente Salvatore Cuffaro  
Assessorato BB.CC.AA. e P. I.  
Assessore Alessandro Pagano

**Università degli Studi di Palermo**  
Dipartimento Aglaia sez. Musica  
Direttore vicario Amalia Collisani

**Fondazione Orestadi di Gibellina**  
Presidente Ludovico Corrao  
Segretario Generale Calogero Pumilia  
Consigliere Piero Violante

**Conservatorio V. Bellini/Palermo**  
Direttore Carmelo Caruso

**Liceo Ginnasio G. Garibaldi/Palermo**  
Preside Antonio Martorana  
Docenti Arnaldo Orlando,  
Ignazio Ciappa

**Liceo Artistico D. Almeyda/Palermo**  
Preside Lia Gerbino  
Vicepreside Ezio Leone  
Docenti Tiziana Menegazzo,  
Maria Muratore

**Istituto Magistrale Statale  
R. Margherita/Palermo**  
Preside Concetta Guaggenti  
Vicepreside Enza Caleca  
Docente Nuni Imborgia

**Liceo Scientifico P. Farinato/Enna**  
Preside Anna Luigia Marmo  
Vicepreside Elisabetta Arena  
Docente Maria Merlo

**Liceo Psicopedagogico  
D. Alighieri/Enna**  
Preside Francesco Alessi  
Docente Giovanna Fussone

Grazie a

Gaetano Armao  
Antonino Lumia  
Adele Mormino  
Elena Andolfi  
Cettina Zito  
Angela Vella  
Mimma Li Pira  
Caterina Tripi  
Giovanni Antinoro  
Elvira 'Lelia' Gambino  
Carmelo Caruso  
Lucia Clementi  
per aver voluto sostenere  
questa edizione

a Giovanni Damiani  
e Stefano Zorzanello  
per il loro indispensabile  
contributo ed affetto

a Laura Anello  
per la gentile collaborazione  
nella comunicazione

Curva Minore  
Via Monte San Calogero, 5  
90146 Palermo

Ars Nova  
via Abruzzi, 15A  
90146 Palermo  
tel 091 8887050

## **Il Suono dei Soli**

Lelio Giannetto  
direzione artistica  
coordinamento organizzativo

Giulio Pirrotta  
Lino Pellerito  
co-organizzazione

Francesco Gallea  
Giorgio Giannone  
Daniele Piparo  
Alessandra Sciortino  
assistenza organizzativa

Guido Peri  
riprese audio

Flavio Giaconia  
riprese video

Sergio Gambino  
riprese fotografiche

Corrado Salemi  
sito web

DiVitaDesign  
immagine e progetto grafico



CON IL PATROCINIO DI  
PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE BB.CC.AA. E P.I.  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO  
DIPARTIMENTO AGLAIA SEZIONE MUSICA  
CONSERVATORIO VINCENZO BELLINI DI PALERMO  
FONDAZIONE ORESTIADI DI GIBELLINA



**CURVA  
MINORE**

ARS NOVA  
ASSOCIAZIONE SICILIANA  
PER LA MUSICA DA CAMERA



**Info Curva Minore**  
**347 6035179**  
[www.curvaminore.it](http://www.curvaminore.it) [www.arsnovapa.it](http://www.arsnovapa.it)